



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

presso la Corte di Appello di Campobasso

PROTOCOLLO D'INTESA TRA LE PROCURE DELLA REPUBBLICA DI CAMPOBASSO, ISERNIA E LARINO PER IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' INVESTIGATIVE E PER LE APPLICAZIONI IN FASE DI INDAGINI PRELIMINARI E IN FASE DI GIUDIZIO

Art.1 Finalità

Il presente protocollo ha lo scopo di favorire più stretti, proficui e continuativi rapporti di collaborazione tra le Procure della Repubblica di Campobasso (quest'ultima sia quale Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo che quale Procura capoluogo del distretto competente ex art. 51 comma 3-quinquies c.p.p.) e quelle di Isernia e Larino, disciplinando il coordinamento delle attività investigative dei tre Uffici requirenti e definendone, nel rispetto delle rispettive competenze come stabilite per legge (in particolare dagli artt. 51 c.p.p. e 7 D.L. 152/1991, conv. in L. 203/1991) gli ambiti di operatività e di intervento in una cornice di piena e leale collaborazione. Ha, inoltre, lo scopo di prevedere e disciplinare i casi di possibile applicazione dei magistrati delle Procure ordinarie alla Direzione Distrettuale Antimafia (di seguito D.D.A.) sia nella fase delle indagini preliminari che nella fase del successivo giudizio.

Il protocollo è, quindi, parametrato sull'attuale contesto di distribuzione dei fenomeni di criminalità organizzata rispetto al territorio molisano e sulle esigenze investigative attualmente esistenti. Sarà, pertanto, diversamente articolato se e quando la situazione dovesse presentarsi in termini diversi.

Per completezza appare opportuno tener conto dell'organizzazione interna della DDA come risultante da taluni stralci dell'art. 10 dei criteri organizzativi dell'Ufficio 2018\2020 e di seguito riportati in tabella:

Art. 19

L'Attività della Direzione Distrettuale Antimafia ed Antiterrorismo

Il Procuratore della Repubblica è responsabile della Direzione Distrettuale Antimafia ed Antiterrorismo ed esercita tale compito con la contitolarità e con l'intervento diretto in ciascun procedimento di competenza della DDA.

....
Ogni fascicolo DDA iscritto a partire dal 2018, è coassegnato al Procuratore della Repubblica ed al Sostituto Vittorio GALLUCCI.

La Direzione Distrettuale Antimafia ed Antiterrorismo ed i magistrati ad essa addetti si occupa anche di tutti i procedimenti concernenti:

- intercettazioni preventive;
- misure di prevenzione personali e reali, anche se non riguardanti fatti di criminalità organizzata;

anche tutti i procedimenti sono in coassegnazione come indicato sopra.

Art. 2

Scambio reciproco di informazioni sulle attività di indagine. I cosiddetti "reati spia"

I magistrati della procura della Repubblica di Isernia e Larino e della D.D.A., al fine di migliorare e rendere concreto ed effettivo il coordinamento tra i tre Uffici nell'azione di contrasto al crimine organizzato si impegnano, in uno spirito di leale e completa collaborazione e sempre nel rispetto delle norme di legge, ad uno scambio reciproco di informazioni sulle attività di indagine in corso presso i rispettivi Uffici. In particolare:

- A) le Procure di Isernia e Larino, al di fuori dei casi di trasmissione del procedimento per competenza, si impegnano a tenere informata la D.D.A. di Campobasso delle indagini relative ai reati di seguito elencati (cosiddetti "reati spia") che presentano un potenziale interesse per la D.D.A., secondo le modalità meglio riportate nell'articolo che segue:
1. reati di usura ed estorsione (anche nella forma del tentativo) in danno di imprese, anche individuali o agricole, ovvero riferibili ad indagati con precedenti penali e/o giudiziari ex art. 51, comma 3 bis, c.p.p.;
 2. reati di incendio o danneggiamento (dovuto ad incendio o esplosione)

- salvo non appaia evidente che trattasi di fatto colposo;
3. reati in materia di **armi da guerra ed esplosivi** previsti dagli artt. 1, 2, 2 bis, 3 e 4 della Legge 2 ottobre 1967, n. 895 (come modificata dalla Legge 14 ottobre 1974, n. 497), nonché dall'art 21 della Legge 18 aprile 1975, n. 110;
 4. reati in materia di **sostanze stupefacenti** di cui all'art. 73 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, quando siano relativi ad ingenti quantitativi (da individuarsi nei quantitativi di peso pari o superiore a 500 grammi - per le c.d. droghe pesanti - e pari o superiori a 1000 grammi per le c.d. droghe leggere) e comunque quando l'episodio criminoso presenti, in relazione alle circostanze di fatto, concrete opportunità investigative per l'accertamento della fattispecie associativa di cui all'art. 74 del D.P.R. 309/1990;
 5. reati di **omicidio e tentato omicidio** potenzialmente riconducibili a contesti di criminalità organizzata ovvero terroristica (ovviamente quando non connotati da elementi oggettivi e concreti idonei a configurare le aggravanti, rispettivamente, di cui all'art. 416 bis.1 c.p. ovvero di cui agli artt. 270 sexies c.p. e I del D.L. n. 625/1979, convertito dalla Legge n. 151/1980, determinanti di per sé il trasferimento del procedimento per competenza alla D.D.A.);
 6. reati in materia di **caporalato e sfruttamento della prostituzione** quando caratterizzati da situazioni di violenza, minaccia o di assoggettamento delle vittime;
 7. reati in materia di **favoreggiamento dell'immigrazione clandestina** quando, pur non integrando le ipotesi previste dall'art. 416 comma 6° c.p., presentino modalità sintomatiche di tali forme organizzate;
 8. reati di **rapina in danno di furgoni portavalori** commessi da più persone con armi da fuoco;
 9. reati di **riciclaggio e reimpiego di capitali di provenienza delittuosa** (artt. 648 bis e 648 ter c.p., escluso il riciclaggio di autoveicoli);
 10. **trasferimento fraudolento di beni** finalizzato ad eludere misure di prevenzione (art. 512 bis c.p.);
 11. **incitamento alla discriminazione razziale** (art. 3 della Legge 13 ottobre 1975, n. 654).

B) la D.D.A. di Campobasso, a sua volta, si impegna a tenere informate le Procure di Isernia e Larino, secondo le modalità descritte nell'articolo che segue, **sull'evoluzione degli assetti della criminalità** nei relativi circondari e sull'andamento delle principali indagini relative ai reati di competenza

della D.D.A. che riguardano i rispettivi circondari; ciò al fine di consentire alle Procure di Isernia e Larino di avere un'adeguata e sempre aggiornata conoscenza delle organizzazioni criminali e delle loro attività, così da implementare l'efficacia dell'azione di contrasto e di repressione dei reati di loro competenza.

Art. 3

Modalità attuative del coordinamento investigativo. Le riunioni periodiche. Lo scambio di copie degli atti

Lo scambio di informazioni ed il coordinamento investigative tra i tre Uffici requirenti avverrà secondo le seguenti modalità:

- le Procure di Isernia e Larino - tramite il Procuratore della Repubblica o un suo delegato - nel corso delle riunioni periodiche di coordinamento organizzate dalla Procura Generale - informeranno la D.D.A. (in persona del Procuratore della Repubblica o del sostituto D.D.A.) delle indagini concernenti i reati-spia (elencati nell'articolo che precede), provvedendo poi alla consegna o all'invio di copia degli atti che saranno in tale sede concordati.

Nei casi di urgenza, l'informazione dovrà essere fornita tempestivamente, anche telefonicamente, senza attendere la riunione periodica. In ogni caso sono da considerarsi sempre "urgenti" le segnalazioni relative a:

- reati di usura ed estorsione;
 - reati di incendio o danneggiamento;
 - reati in materia di armi da guerra ed esplosivi;
- come meglio specificati nell'art. 2 che precede.

La segnalazione urgente andrà inviata trasmettendo copia degli atti al Procuratore D.D.A. di Campobasso (citando nella missiva che la trasmissione avviene in relazione al presente protocollo). Nei casi di urgenza che risultino anche di particolare gravità, l'informazione sarà fornita tempestivamente, anche telefonicamente. La D.D.A., ove lo ritenga, richiederà direttamente all'organo di polizia giudiziaria da cui proviene la notizia di reato la trasmissione, per conoscenza, di copia della informativa di reato, nonché di tutte le successive informative (parziali e/o conclusive) indirizzate alle Procure di Isernia o Larino e riguardanti gli sviluppi dell'attività investigativa relativa

al procedimento per il quale risulta avviato il collegamento. Tale richiesta di copia degli atti, inoltrata dalla D.D.A. all'organo di polizia giudiziaria, va trasmessa dalla stessa D.D.A., per conoscenza, alla Procura di Isernia\Larino (con comunicazione indirizzata al Procuratore della Repubblica, contenente la indicazione dei dati identificativi del procedimento iscritto presso la D.D.A.), in modo che la Procura ordinaria abbia contezza del collegamento investigativo attivato dalla D.D.A.

Tutti gli altri scambi di notizie - dalla D.D.A. alla altre Procure del distretto e da queste alla prima - avverranno nel corso delle riunioni periodiche di coordinamento organizzate dalla Procura Generale. Al riguardo, per consentire o comunque agevolare e rendere costante lo scambio reciproco delle informazioni sulle attività di indagine in corso, saranno tenute periodiche riunioni di coordinamento. Tali riunioni si terranno con frequenza almeno quadrimestrale (secondo un calendario annuale concordato tra il Procuratore Generale ed i Procuratori del distretto) ed inoltre, all'occorrenza, su richiesta di uno dei Procuratori della Repubblica al Procuratore Generale

Nel corso di tali riunioni i partecipanti provvederanno a scambiarsi reciprocamente le informazioni relative alle indagini di comune interesse ed a richiedere copie di atti dei rispettivi procedimenti, con i conseguenti accordi sulla loro utilizzabilità e su tempi, possibilità e modalità della discovery.

Nei casi di urgenza la richiesta di copia degli atti potrà avvenire senza attendere la riunione periodica.

Delle riunioni di coordinamento sarà sempre redatto verbale riassuntivo. In esso saranno elencati gli atti di cui le Procure chiedono la trasmissione in copia (ad esempio, le C.N.R., e le altre informative della polizia giudiziaria, le richieste e/o le ordinanze cautelari, le sentenze, ecc.).

All'esito della riunione la D.D.A., ove lo ritenga ed in relazione ad indagini in corso, richiederà direttamente all'organo di polizia giudiziaria da cui proviene la notizia di reato la trasmissione, per conoscenza, di copia della informativa di reato, nonché di tutte le successive informative (parziali e/o conclusive) indirizzate alla Procura di Isernia o Larino e riguardanti gli sviluppi dell'attività investigativa relativa al procedimento per il quale risulta avviato il collegamento. Tale richiesta di copia degli atti, inoltrata dalla D.D.A. all'organo di polizia giudiziaria, va trasmessa dalla stessa D.D.A., per conoscenza, alla

Procura di Isernia\Larino (con comunicazione indirizzata al Procuratore della Repubblica, contenente la indicazione dei dati identificativi del procedimento iscritto presso la D.D.A.), in modo che la Procura ordinaria abbia contezza del collegamento investigativo attivato dalla D.D.A.

I Procuratori di Isernia e di Larino, potranno formulare interrogazioni alla BANCA Dati SIDDA-SIDNA, inviando al Procuratore della Repubblica della DDA motivate richieste.

Art. 4

Mutamento della competenza nella fase delle indagini preliminari. Applicazioni di magistrati della Procura ordinaria alla D.D.A.

All'emergere, nel corso delle indagini condotte dalla Procura ordinaria, di elementi che determinino la competenza della direzione distrettuale antimafia o comunque di reati di competenza della procura capoluogo del distretto (ex art. 51 comma 3 quater o 3 quinquies c.p.p.) la Procura della Repubblica di Isernia e quella di Larino provvederanno a trasmettere il procedimento per competenza alla Procura della Repubblica di Campobasso - D.D.A. previa interlocuzione tra gli Uffici finalizzata ad evitare l'interruzione di attività investigative in alto (ad es. intercettazioni in scadenza).

In tal caso, laddove l'attività d'indagine già svolta sia consistente o comunque significativa, ed al fine di evitare la dispersione del patrimonio di conoscenza già acquisito, il magistrato della Procura della Repubblica di Isernia o Larino assegnatario del procedimento (o, in caso di coassegnazione, uno dei coassegnatari individuati dal Procuratore della Repubblica) potrà, previo consenso del Capo dell'Ufficio, dichiarare la propria disponibilità all'applicazione alla Procura della Repubblica di Campobasso - D.D.A. per proseguire le indagini nel procedimento trasmesso per competenza, in coassegnazione con uno o più magistrati della D.D.A.

In tali evenienze il Procuratore Distrettuale, valutata la situazione - anche tenendo conto della complessità anche potenziale dell'indagine, del carico di lavoro del suo Ufficio e delle altre applicazioni pendenti - formulerà in tal senso richiesta al Procuratore Generale. La detta richiesta potrà essere

formulata in tali casi anche qualora l'indagine abbia avuto inizio presso la Procura Distrettuale ma riguardi territorialmente i circondari delle Procure di Isernia e Larino.

Art. 5

Designazione di magistrati della Procura di Isernia e Larino per le funzioni di pubblico ministero in dibattimento di procedimenti di competenza della Procura di Campobasso

Le tre Procure, al fine di regolamentare il ricorso allo strumento previsto dall'art. 51 comma 3-ter c.p.p., - fermo restando che nel caso in cui già nella fase delle indagini preliminari sia stata disposta l'applicazione di un magistrato della Procura di Isernia o di Larino alla D.D.A. il magistrato così individuato, coassegnatario del procedimento, seguirà la fase processuale senza necessità di ulteriore provvedimento di applicazione da parte del Procuratore Generale - convengono che l'utilizzo di tale strumento avverrà al ricorrere di una delle seguenti ipotesi:

- 1) per i procedimenti D.D.A. in cui è stato applicato un magistrato di Isernia o di Larino, in caso di sua assenza o impossibilità (per trasferimento ad altra sede o per altre ragioni) potrà essere applicato - previo accordo tra il Procuratore di Campobasso ed Procuratore della Repubblica di Isernia o Larino - altro magistrato di quell'ufficio per la trattazione del processo nella fase del giudizio (abbreviato e/o dibattimentale); per tali casi il Procuratore Distrettuale formulerà richiesta al Procuratore Generale e comunicazione al Procuratore Nazionale Antimafia;
- 2) per i procedimenti distrettuali non D.D.A. di non particolare rilievo (per i quali è possibile la designazione del V.P.O.) e comunque per le udienze di mero rinvio (ad es. per astensione degli avvocati o per legittimo impedimento a comparire) o comunque destinate a concludersi in breve tempo e che comunque non richiedono significativa attività istruttoria (ad es. mero conferimento di incarico a perito, lettura del dispositivo e simili), previa interlocuzione telefonica tra i due Procuratori interessati - il Procuratore Distrettuale formulerà richiesta al Procuratore Generale ed il Procuratore della Repubblica di Isernia o Larino potrà designare per lo svolgimento delle funzioni di pubblico ministero in udienza anche un Vice Procuratore Onorario.

Art. 6

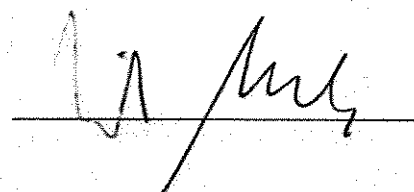
**Sottoscrizione ed entrata in vigore del presente protocollo.
Trasmissione al Consiglio Giudiziario, al C.S.M. ed alla D.N.A.A.**

Il presente protocollo viene sottoscritto dal Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Campobasso e dai tre Procuratori della Repubblica di Campobasso, Isernia e Larino, alla presenza della dott.ssa Elisabetta Pugliese, Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo delegato per il collegamento investigativo per il Distretto del Molise ed entra immediatamente in vigore.

Esso viene inviato, per opportuna conoscenza, al Consiglio Superiore della Magistratura, al Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Campobasso, alla Direzione Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo.

Campobasso, nella sede della Procura Generale presso la Corte d'Appello, 4 luglio 2019.

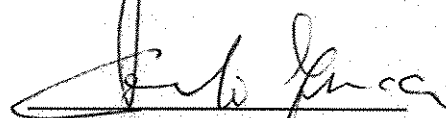
dott. Guido Rispoli
Procuratore Generale della Repubblica
presso la Corte di Appello di Campobasso



dott. Nicola D'Angelo
Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Campobasso



dott. Carlo Fucci
Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Isernia



dott.ssa Isabella Ginefra
Procuratore della Repubblica
presso il Tribunale di Larino

